

Globo d'Oro ad Avati Manetti Bros e Rossellini

I riconoscimenti della stampa estera al nostro cinema

Miglior film «Il Nibbio» di Alessandro Tonda sulla tragica missione che costò la vita a Nicola Calipari (Claudio Santamaria, miglior attore)

Francesco Gallo

M

iglior film «Il Nibbio» di Alessandro Tonda con la tragica missione che costò la vita all'agente segreto calabrese Nicola Calipari; miglior commedia invece «U.S. Palmese» dei Manetti Bros., girata a Palmi con Rocco Papaleo, «per la sua capacità di raccontare sogni e ironia in modo leggero ma significativo»; premio alla Carriera a Pupi Avati, regista con oltre quarant'anni di carriera e, infine, Gran Premio Stampa Estera ad Isabella Rossellini che ha salutato il riconoscimento con un videomessaggio di ringraziamento. Questi alcuni momenti, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, della cerimonia di consegna della 65ª edizione del Globo d'Oro, riconoscimento assegnato dall'Associazione della Stampa Estera in Italia al meglio della produzione cinematografica italiana dell'anno.

Tra gli altri premiati della serata, condotta da Betty Senatore, Barbara Bobulova miglior attrice per il suo ruolo in «Per il mio bene» e Claudio Santamaria, ovvero Nicola Calipari ne «Il Nibbio».

Miglior serie tv per la stampa estera «L'arte della gioia» diretta da Valeria Golino; miglior documentario «Il mestiere di vivere» di Giovanna Gagliardo mentre il Globo Verde, istituito per promuovere le tematiche ambientali, è andato a «Comese

non ci fosse un domani», di Riccardo Cremona e Matteo Kerner.

A «Ciao bambino» di Edgar Pistone è stato assegnato invece il premio come miglior Opera Prima; giovane promessa è invece Beatrice Barison, attrice rivelazione capace di trasmettere con dolcezza e intensità il passaggio dalla musica alla recitazione, in un ruolo complesso e maturo; per la colonna sonora Globo a Federico De Robertis per «Napoli New York»; fotografia a Maurizio Calvesi per «L'abbaglio»; sceneggiatura a «Le assaggiatrici», firmata da Doriane Leondeff, Silvio Soldini, Cristina Comencini, Giulia Calenda, Ilaria Macchia e Lucio Ricca, che hanno raccon-

Migliore serie tv
«L'arte della gioia»
di Valeria Golino
dal romanzo della scrittrice catanese Goliarda Sapienza

tato la vera storia delle donne tedesche incaricate come assaggiatrici personali di Hitler, dal romanzo di Rosella Postorino.

Infine a Gabriele Mainetti è stato assegnato il Globo d'Oro per la Miglior Regia per il film «La città proibita», che conferma «la sua visione cinematografica originale e universale, capace di trasportare lo spettatore in un mondo fantastico eppure profondamente umano».

La serata si è aperta con il premio al corto, a «Chloe» di Matthias Salzburger: ambientato a Venezia, «racconta con delicatezza il vissuto dei migranti che inseguono una vita dignitosa, restituendo uno sguardo umano e poetico su una realtà drammatica».



«U.S. Palmese» Con Blaise Alfonso (Etienne Morville) e Rocco Papaleo (don Vincenzo)

Lanfranca e le vicende dei La Manna

«Il vento ara il cielo» segna l'esordio dell'autore nella narrativa

Domenico Rizzo

PALERMO

Le insidie del progresso e le spire della criminalità organizzata animano l'esordio di Dario Lanfranca nel campo della narrativa. Dalla rigogliosa campagna agrigentina alla giungla di cemento del capoluogo siculo si svolgono le vicende della famiglia La Manna, messa a dura prova dalla morte del patriarca Gregorio all'inizio degli anni Sessanta.

Gaspere, laureato in geolo-

gia, cerca casa a Palermo per accogliere la sorella Sabrina e la madre Liana, mentre Errico prosegue la carriera di assistente all'istituto psichiatrico della città natale. La brama di uno scatto professionale e la ricerca di un lavoro fisso muovono i due fratelli su fronti paralleli, così come Sabrina e Liana nella conquista di una propria dimensione avulsa dalla dipendenza familiare.

Nel frattempo il commissario Cataldo Tandy viene freddato assieme alla moglie prima del suo rientro a Roma, la Conca d'Oro subisce l'onta della speculazione edilizia e la mafia agisce nell'ombra per il controllo delle risorse naturali.

Il vento ara il cielo (Mini-



Il libro
La copertina di
«Il vento ara il cielo»

mum Fax, 147 pagine, 17 euro) è una riuscita opera prima che restituisce alla memoria del lettore la bellezza intrinseca di una terra segnata dalle asperità di un destino atavico. Cronaca storica, critica sociale e finzione narrativa si alternano con buona cadenza, trovano spazio momenti lirici (l'amicizia tra Marco e Diletta, personaggi secondari ma degni di nota, restituisce la sensazione agrodolce dell'imminente ingresso nell'età adulta) e nella galleria di comprimari spiccano figure sinistre che suggellano patti di amicizia in cambio di loschi favori, mettendo a repentaglio la dignità di chi cerca il proprio posto in una società bifronte. (D.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la Sinfonica c'è il violino di Milenkovich

Concerti in piazza a Palermo e Bolognetta
Dirigerà l'orchestra Maurizio Colasanti

Sara Patera

PALERMO

Maurizio Colasanti dirige, oggi alle 21 a Palermo in piazza Ruggero Settimo e domani alle 21 in piazza dei Caduti in guerra, a Bolognetta, l'Orchestra Sinfonica Siciliana con la partecipazione solistica del violinista Stefan Milenkovich. In programma musiche di Pablo de Sarasate, Massenet e Arturo Márquez.

Nato a Pamplona nel 1844 Pablo de Sarasate già dal suo debutto, diciassettenne, dimostrò le sue eccezionali qualità virtuosistiche. La sua *Introduction et Tarantelle* del 1899 che apre il programma al carattere lirico dell'introduzione contrappone lo slancio virtuosistico del momento successivo. Composta nel 1878 la *Zingaresca* (Zigeunerweisen), che trae ispirazione dalla musica gitana, nelle sue quattro sezioni dal Lento sfocia nell'Allegro molto vivace sul ritmo della *czardas*. E la *Fantasia sulla Carmen* che conclude la prima parte del concerto, eseguita nel 1881 a Madrid dall'autore, dall'Aragonaise alla Seguidilla alla Chanson bohème di Carmen rielabora in ambito virtuosistico i temi più noti dell'opera di Bizet. Alle danze dal «Le Cid» di Massenet è dedicato il momento successivo del programma. Rappresentata a Parigi all'Opéra nel 1885 con esito trionfale, l'opera propone le danze al secondo atto. La suite che sarà eseguita stasera si apre con *Castillane* cui seguono la *malinconica Andalousa*, l'Aragonaise di travolgente brillan-

tezza, *Aubade*, *Catalane*, *Madridène* e, ad epilogo, la sfrenata *Navarraise*.

«Danzon n.2» che conclude la serata, composta agli inizi degli anni Novanta, è una pagina sensuale e brillante del compositore messicano Arturo Márquez. S'ispira a una danza di origine cubana e rientra fra i Danzones, oggi più frequentemente utilizzati negli spettacoli di balletto.

A 16 anni Stefan Milenkovich aveva festeggiato il suo millesimo concerto. Vincitore di concorsi internazionali, dal Tímor Varga al Queen Elizabeth, allo Jehudi Menuhin e al Paganini di Genova, aperto a molteplici interessi di generi musicali, ha insegnato alla Juilliard School di New York ed è impegnato in casi umanitari. Ha suonato in concerti patrocinati dall'Unesco.

Direttore e compositore, Maurizio Colasanti ha al suo attivo un'intensa attività internazionale che lo ha visto sul podio del Petruzzelli di Bari, dell'Opera di Roma e a Londra, Helsinki, Melbourne, Miami, Seoul, Illinois dove è *visiting professor* presso l'University. (S.P.A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Violinista Stefan Milenkovich

La7, le novità sono Gratteri e Saviano

MILANO

Tante conferme, come Enrico Mentana e Lilli Gruber, e qualche nuovo ingresso come Nicola Gratteri e Roberto Saviano nella squadra di Andrea Salerno, direttore di La7. Dopo aver chiuso la miglior stagione della storia della rete, con oltre 1 milione 200 mila spettatori medi (+9%) conferma la sua strategia, fatta di molta informazione e approfondimenti, tanto che meriterebbe una parte del canone tv, secondo Urbano Cairo.

Mentana dunque riconfer-

mato, alla guida del TgLa7 e alla conduzione dell'edizione delle 20, degli speciali e delle celebri «maratone mentana». Lilli Gruber prosegue con Otto e Mezzo.

Tra le novità il procuratore Nicola Gratteri terrà le sue Lezioni di Mafie in quattro puntate straordinarie e lo scrittore Roberto Saviano in sei puntate presenterà personaggi di storie di mafia, sia boss che vittime, che hanno segnato la memoria del Paese.

Stop invece ai game show dopo *Famiglie d'Italia* con Flavio Insinna che non ha dato il risultato sperato.